

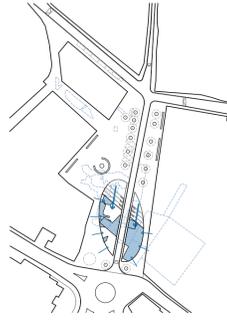


MATERPLAN_Scala 1:1000

UN NUOVO SISTEMA URBANO

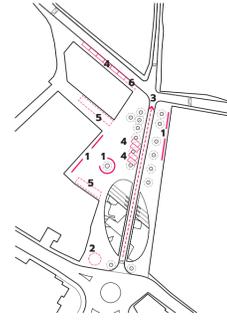
Il progetto si compone di due macro sistemi che dialogano insieme per comporre un nuovo spazio urbano ad alta valenza rappresentativa per la città.
Il primo è la piazza, che sarà ripavimentata da cubetti in basalto e fasce in marmo di Orosei (riprendendo i materiali delle piazze di Oristano) seguendo l'inclinazione delle mura giudicali. Questa sarà una matrice dove collocare micro elementi che andranno a caratterizzare gli spazi: la riproposizione dei filari mediante la salvaguardia degli alberi in buono stato e la sostituzione di quelli periclitanti, il nuovo sistema di arredo urbano (panche, cestoni porta bici), la nuova illuminazione che nobiliterà le facciate a bordo della piazza e segnerà l'asse alberato, infine il nuovo sistema di raccolta delle acque.
Il secondo riguarda la valorizzazione degli scavi archeologici, che avrà il compito di ridare alla piazza l'importanza che è stata persa negli anni ricordandone la storia che la riguarda. Lo scavo sarà posto in corrispondenza del sistema Torre San Filippo - Porta a Mari e avrà forma ellittica, il disegno e la rotazione hanno il compito di intercettare la più ampia quantità di resti

disponibili evitando strettoie verso le attività commerciali a ovest e incanalando i flussi verso il centro della piazza. Lo scavo permette a cittadini e turisti di godere delle rovine dal livello della piazza e di accedere, tramite dei gradoni, ad un livello più basso e protetto così da avere una prospettiva ravvicinata delle rovine. L'ellisse è interrotta dalla strada carrabile che, per diminuirne sensibilmente il traffico, sarà trasformata a senso unico con limite 30 km/h (sarà adottata la strategia di traffic calming Zona 30) e vietato ai mezzi pesanti. L'obiettivo di pedonalizzare in futuro la piazza farà percepire il percorso come un ponte tra le rovine, il nuovo accesso all'antica città storica.
L'obiettivo rispetto i bordi nord e sud dell'intervento è quello di dare la sensazione ad automobilisti e pedoni di entrare in un sistema nobile e da rispettare. A nord e sud le alberature faranno percepire l'ingresso al sistema e dei dossi rialzeranno la sede stradale anch'essa pavimentata in pietra, il cambio di pavimentazione e l'accesso leggermente rialzato metterà in allerta l'automobilista rispetto al sistema in cui si trova



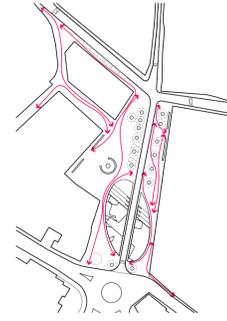
VALORIZZAZIONE SCAVI

L'ellisse è disegnata in modo da liberare il più ampio spazio di scavi possibile in corrispondenza della Torre San Filippo mantenendo comunque ampio spazio libero alla piazza.



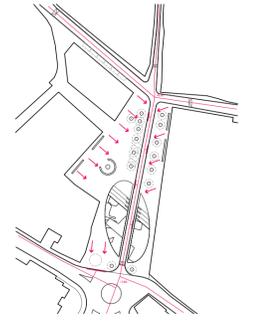
ELEMENTI

1. Panche in cemento
2. Spostamento temporaneo trattamento acque
3. Senso unico
4. Parcheggi
5. Area esterna locali
6. Parcheggio bici, scooter



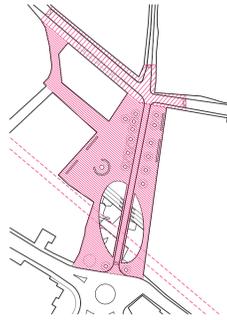
FLUSSI E TENSIONI

L'ellisse degli scavi dilata e restringe lo spazio della piazza creando situazioni e prospettive sempre diverse



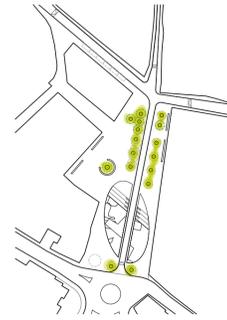
RACCOLTA ACQUE

Le acque meteoriche saranno raccolte da caditoie lineari sulla strada carrabile in modo da sfruttare l'attuale sistema fognario.



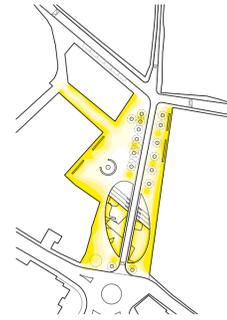
DISEGNO DELLA PAVIMENTAZIONE

Il disegno della pavimentazione deriva dalla giacitura delle antiche mura giudicali (Sud Est - Nord Ovest). La riapertura degli scavi e la direzione dei resti si legherà al disegno della piazza.



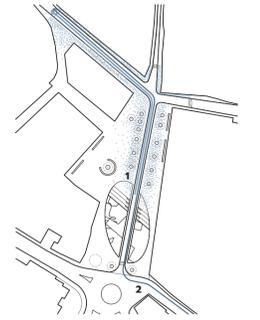
ALBERATURE

Saranno riproposti i filari di olmi che da sempre caratterizzano la piazza, l'ellisse degli scavi interrompendo il filare ne diventa parte integrante. Saranno mantenuti i ficus su via Angioi e la magnolia al centro della piazza.



ILLUMINAZIONE

Lo spazio sarà illuminato da apparecchi posti sulle facciate degli edifici in modo da valorizzare i prospetti ed i bordi della piazza. Pali illumineranno le zone più buie al di sotto dei filari mentre gli scavi saranno illuminati dall'interno.

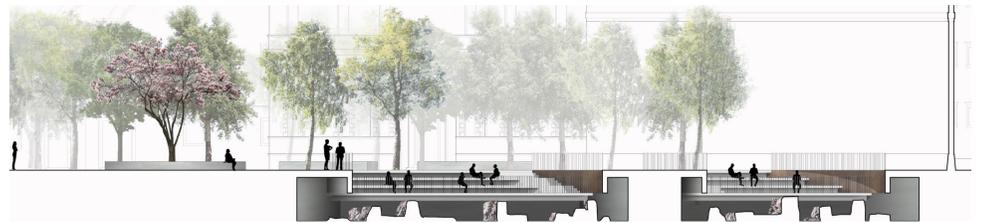


SARTIGLIA

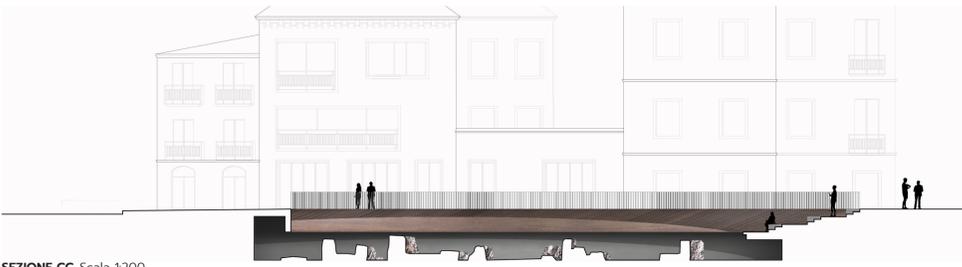
1. Percorso dei cavalieri
 2. percorso del corteo
- Il percorso dei partecipanti che attraversano gli scavi avrà la valenza dell'antico rito di passaggio tra le porte della città.



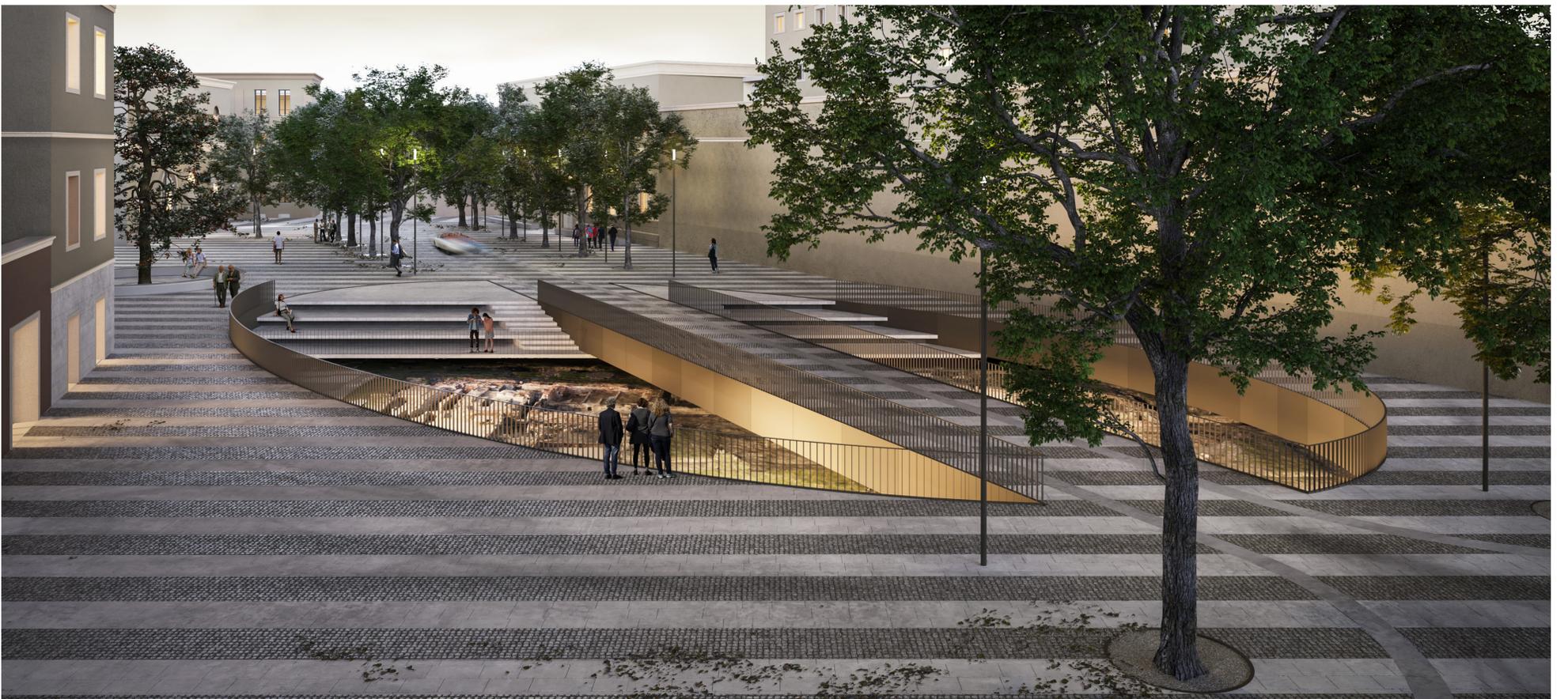
SEZIONE AA_Scala 1:200



SEZIONE BB_Scala 1:200

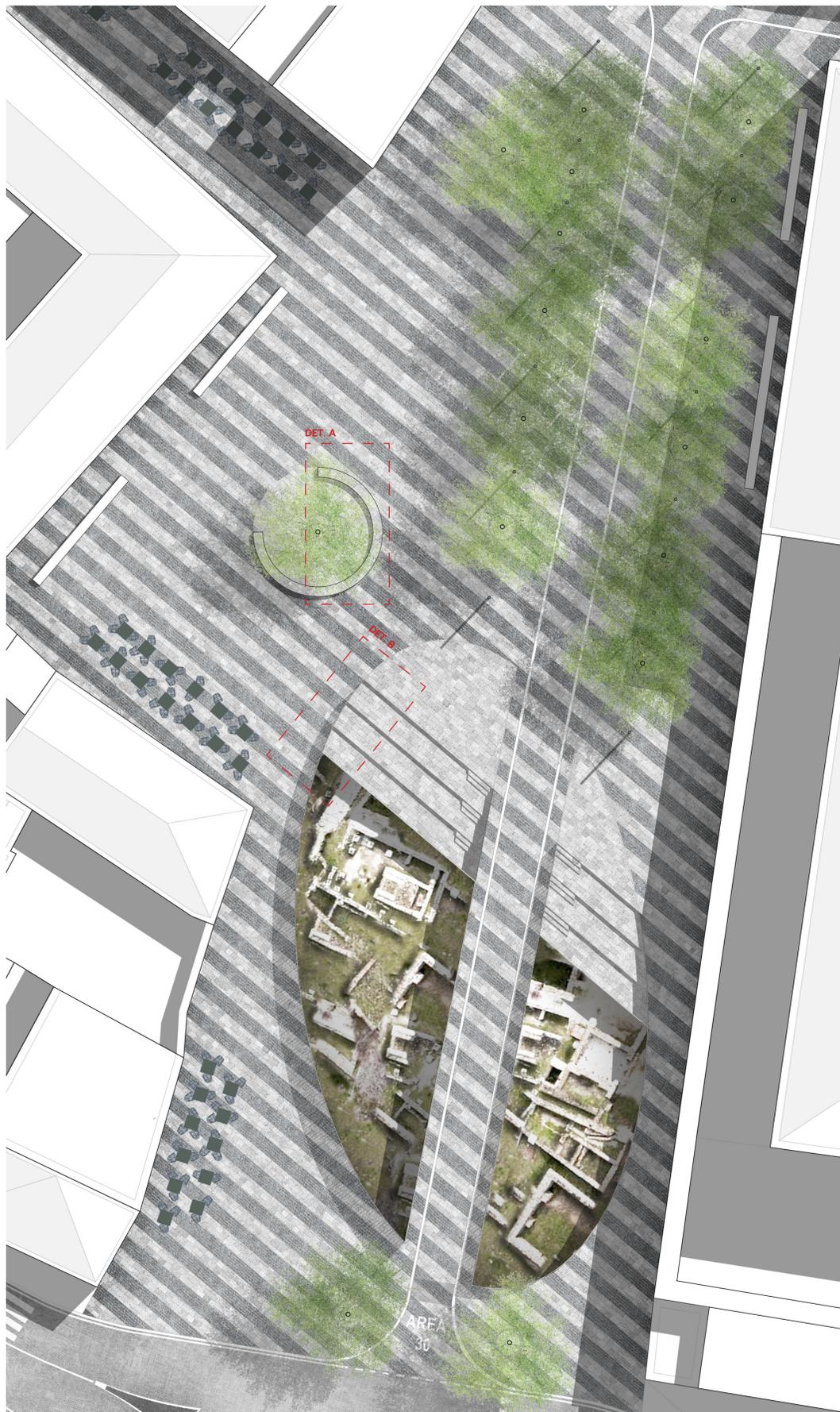


SEZIONE CC_Scala 1:200

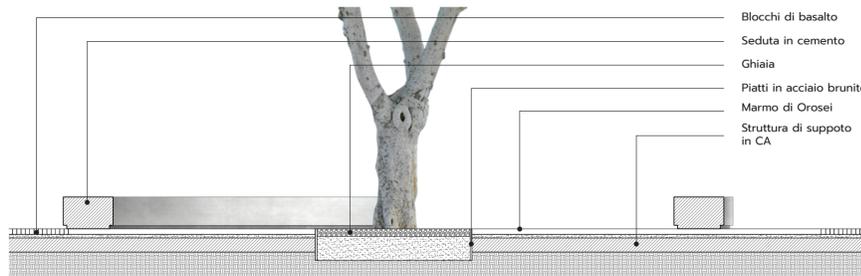


VISTA SERALE VERSO GLI SCAVI ARCHEOLOGICI DELLA NUOVA PIAZZA MANNO

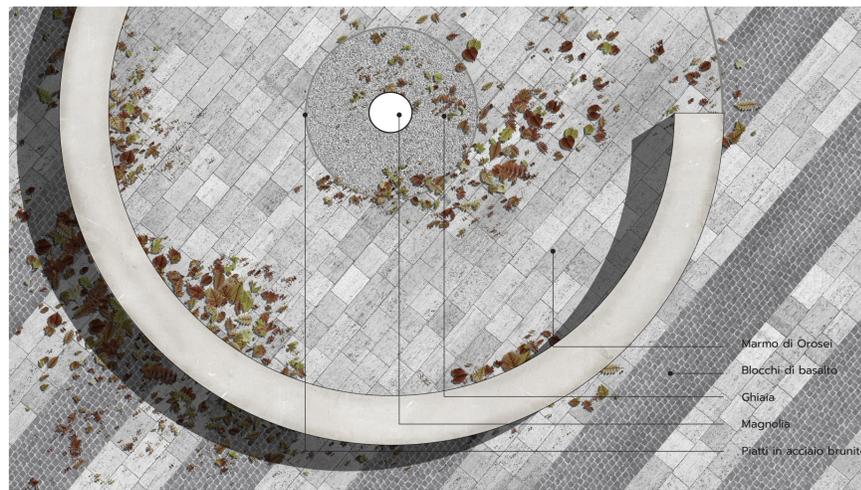




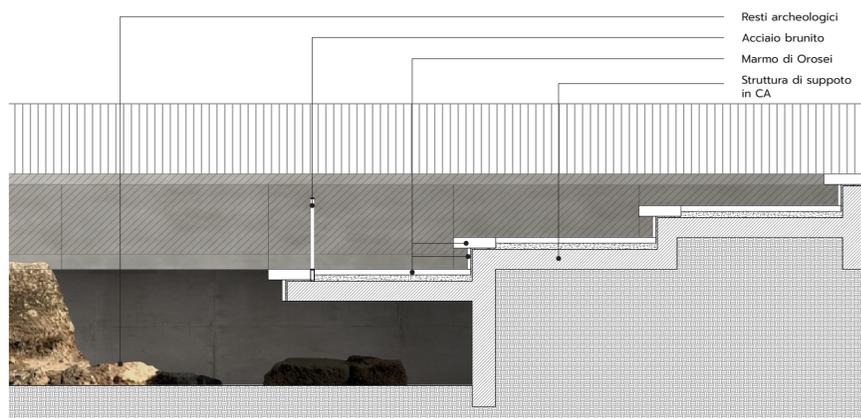
PLANIMETRIA_Scala 1:200



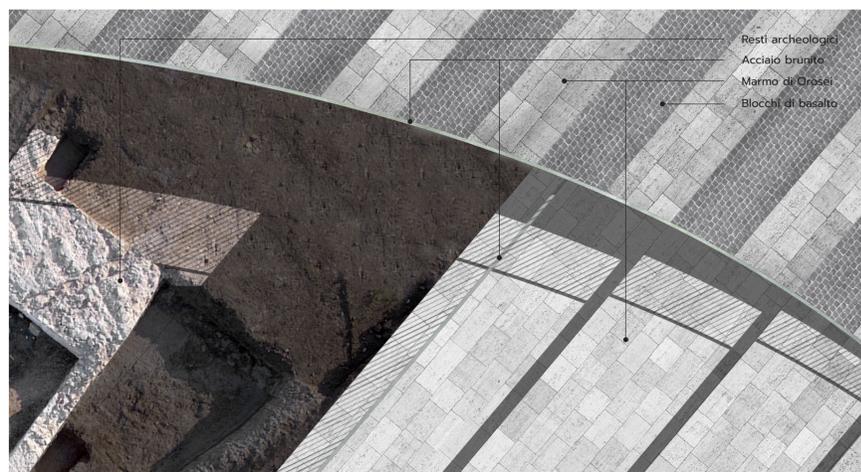
DETTAGLIO A sezione_Scala 150



DETTAGLIO A pianta_Scala 150



DETTAGLIO B sezioni_Scala 150



DETTAGLIO B pianta_Scala 150



VISTA DELLA NUOVA PIAZZA VERSO I NUOVI SCAVI E LA CASA CIRCONDARIALE



CONCORSO DI PROGETTAZIONE
a procedura aperta in unico grado
in modalità informatica

“Riqualificazione urbanistica della Piazza Manno”

CIG: 7852505 CUP: H16G20000120005

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

(max 20 pagine + copertina)

REINTERPRETARE IL PASSATO

Poco è rimasto dell'antica capitale del Giudicato d'Arborea, **Aristianis** oggi Oristano. L'antica città a *fuso*, era circondata da un possente sistema di mura lungo 2 km (Mura Giudicali) formato da 4 ingressi e 28 torri quadrilateri di guardia a difesa del sistema cittadino.

La reggia degli Arborea, sede del governo della città, era connessa al sistema delle mura, alla **Torre San Filippo** e si affacciava nell'attuale **Piazza Manno** (un tempo "Sa Majorana") a cui si accedeva da **Porta a Mari**, la Piazza rivestiva per questi motivi il ruolo di salotto della città.

Ad oggi Piazza Manno non rispecchia più le vestigia di un tempo, con il passare degli anni, l'espansione della città e soprattutto la demolizione del tratto di Torre San Filippo e Porta a Mari e il totale interrimento dei resti ha avuto come conseguenza la perdita del ruolo rivestito in età giudicale eliminando qualunque riferimento all'antica storia cittadina. Attualmente la piazza si trova in uno stato di **degrado** non trascurabile, è ormai un parcheggio caratterizzato da una pavimentazione sconnessa e poco attrattiva per le attività commerciali.

La recente ristrutturazione dei fronti dell'**ex casa circondariale** e della **scuola media**, entrambi edifici di notevole interesse storico, culturale e architettonico, ha avviato un percorso virtuoso che se ben programmato avrà il fine di riqualificare quella parte di Città che un tempo era la Piazza più nobile. La riproposizione degli scavi ha il compito di **reinterpretare** la storia in chiave contemporanea, questo risulta necessario per ridare a Piazza Manno la corretta importanza che riveste all'interno del tessuto cittadino.

UN NUOVO SISTEMA URBANO

Il progetto si compone di **due macro sistemi** che dialogano insieme per comporre un nuovo spazio urbano ad alta valenza rappresentativa per la città.

Il **primo** è la piazza, che sarà ripavimentata da cubetti in **basalto** e fasce in **marmo di Orosei** (riprendendo i materiali delle piazze di Oristano) seguendo l'inclinazione delle mura giudicali. Questa sarà una matrice dove collocare **micro elementi** che andranno a caratterizzare gli spazi: la riproposizione dei filari mediante la salvaguardia degli alberi in buono stato e la sostituzione di quelli pericolanti, il nuovo sistema di **arredo urbano** (panche, cestoni porta bici), la nuova **illuminazione** che nobiliterà le facciate a bordo della piazza e segnerà **l'asse alberato**, infine il nuovo sistema di **raccolta delle acque**.

Il **secondo** riguarda la **valorizzazione degli scavi archeologici**, che avrà il compito di ridare alla piazza l'importanza che è stata persa negli anni ricordandone la storia che la riguarda. Lo **scavo** sarà posto in corrispondenza del sistema Torre San Filippo - Porta a Mari e avrà forma ellittica, il disegno e la rotazione hanno il compito di **intercettare** la più ampia quantità di resti disponibili evitando strettoie verso le attività commerciali a ovest e incanalando i flussi verso il centro della piazza. Lo scavo permette a cittadini e turisti di godere delle rovine dal livello della piazza e di accedere, tramite dei gradoni, ad un livello più basso e protetto così da avere una prospettiva ravvicinata delle rovine. L'ellisse è interrotta dalla strada carrabile che, per diminuirne sensibilmente il traffico, sarà trasformata a senso unico con limite 30 km/h (sarà adottata la strategia

di *traffic calming* **Zona 30**) e vietato ai mezzi pesanti. L'obiettivo di **pedonalizzare** in futuro la piazza farà percepire il percorso come un ponte tra le rovine, il nuovo accesso all'antica città storica.

L'obiettivo rispetto i **bordi nord e sud** dell'intervento è quello di dare la sensazione ad automobilisti e pedoni di entrare in un sistema nobile e da rispettare. A nord e sud le **alberature** faranno percepire l'ingresso al sistema e dei **dossi** rialzeranno la sede stradale anch'essa pavimentata in pietra, il cambio di pavimentazione e l'accesso leggermente rialzato metterà in allerta l'automobilista rispetto al sistema in cui si trova.

ELEMENTI

Di seguito lo sviluppo progettuale seguendo i punti richiesti dal bando.

1_Valorizzazione dei resti dell'antica città giudicale

L'intervento principale dell'intero progetto risulta quello della **valorizzazione degli scavi** archeologici. La volontà principale è stata quella di **intercettare**, attraverso un **gesto iconico e caratterizzante**, la maggior parte dei **resti**, individuati attraverso la sovrapposizione dei rilievi posti a base di gara, della posizione delle antiche mura e delle note archeologiche che indicano la posizione degli scavi effettuati nel 2001 e nel 2002 (durante i quali sono stati rinvenuti i resti della Torre San Filippo e di Porta a Mari, successivamente protetti "*in attesa della ripresa delle ricerche*"). Il risultato architettonico è uno **scavo ellittico** caratterizzato, al centro, dal mantenimento dell'asse stradale che attualmente attraversa la piazza. La posizione e la rotazione dell'ellisse hanno una duplice funzione: intercettare perfettamente la porzione delle antiche **mura giudicali** (insieme a Torre San Filippo e Porta a Mari) e evitare la creazione di spazi troppo ristretti, **rispettando gli ingressi** alle attività commerciali e incanalando i flussi e le tensioni verso l'interno della Piazza. La **leggera curva** dell'ellisse accompagna la vista e il flusso pedonale in modo continuo evitando bruschi cambi di prospettiva. Le due porzioni di ellisse che inquadrano i resti sull'area Est e sull'area Ovest della piazza hanno superfici, rispettivamente, di 300 mq e di 420 mq.

Un'ampia **gradonata**, parallela al disegno della piazza e alle antiche mura giudicali, taglia l'ellisse consentendo la discesa verso gli scavi. I gradoni che la caratterizzano, di altezza 40 cm, permettono di **sedersi** per guardare i resti e di instaurare un rapporto diretto con la storia. Lo **spazio ribassato** crea un ambiente protetto dai flussi della piazza, **privato**, adatto a chi vuole sostare per riposare, per vedere i resti da vicino e per le guide turistiche che hanno l'obiettivo di illustrare l'antica storia della Città dall'antica porta principale, Porta a Mari.

I **rilievi archeologici**, posti a base di gara, indicano diverse profondità a cui sono posizionati i resti; un'indagine approfondita mediante saggi permetterà di conoscerne la perfetta **posizione e altezza** in modo da **calibrare la gradonata** (eventualmente aggiungendo o levando gradoni) e il piano di base degli scavi.

La divisione dell'ellisse in due porzioni, oltre a permettere il passaggio della strada carrabile, ha il vantaggio di poter effettuare gli scavi **in due diverse fasi**. L'eventualità di non poter spostare, in un primo momento, il sistema di trattamento delle acque, permetterà di scavare prima la parte dell'ellisse a ovest, il più grande. In un

secondo momento si potrà procedere a scavare la seconda parte, completando il sistema senza l'impedimento del trattamento acque. (vedi 10/11_Rimozione chiosco e spostamento sistema trattamento acque pag 6).

La stessa **pavimentazione** ha il compito di **valorizzare**, seppur in modo indiretto, le antiche mura; **l'inclinazione** ne riprende la giacitura e si ripete in modo costante in tutta la piazza attraverso fasce larghe un metro, realizzate alternatamente in cubetti di basalto e marmo di Orosei. I **materiali** ricalcano quelli di **Piazza Roma e annessi** che vanno a valorizzare la **Torre di Mariano II**; in questo modo si creerà una **connessione** con le rovine presenti in città, data dall'utilizzo dello stesso linguaggio materico, che uniformerà gli interventi nel tessuto storico.

2_Riqualificazione generale della piazza come spazio pubblico

La valorizzazione degli scavi fa parte di un **sistema** molto più **ampio di riqualificazione** di un intero sistema urbano. La **vision** futura è quella di uno spazio totalmente pedonale e **privo di auto** in cui la riqualificazione dell'**ex casa circondariale a spazio commerciale o museale** e lo sviluppo delle attività di **bar e ristorazione** amplierà l'utenza che fruirà della piazza.

Il progetto avvierà questo **passaggio** in modo **graduale**, per questo si propone la **modifica della viabilità** attuale. La strada che attraversa il lotto sarà trasformata in **senso unico** con la conseguenza di diminuire in modo sostanziale il traffico, sarà **vietato il transito ai mezzi pesanti** e avrà un limite di 30 km/h (**Zona 30**); in questo modo è possibile rialzare la strada, con la conseguente creazione di dossi in ingresso e uscita dalla piazza, evitando salti di quota della pavimentazione e mantenendo a raso tutte le superfici. Un cordolo in marmo di Orosei segnerà la sede stradale.

La strategia della **Zona 30** è uno dei sistemi più efficaci nei centri storici e centri residenziali di **traffic calming**, ossia di moderazione del traffico. La Zona 30 rappresenta una **riqualificazione a basso impatto** che si propone di ridisegnare un'area cittadina per **restituire lo spazio pubblico**, più **sicuro e vivibile**, alle persone. E' una convivenza tra i diversi utenti della strada che permette una maggiore fruibilità dell'ambiente urbano con un **aumento della sicurezza** stradale nell'intera area. Un'**adeguata segnaletica** e un **dosso** informeranno dell'ingresso nell'area aumentando l'attenzione dell'automobilista.

Il secondo step sarà la **pedonalizzazione dell'area**: il cordolo avrà il compito di identificare il **principale accesso storico alla città**, l'antica arruga de is cavalleris (attuale via Crispi), e l'assenza di salti di quota tra la strada e la piazza agevolerà la percezione di avere un'ampia piazza unitaria totalmente pedonale. L'**ellisse**, separato dal percorso, avrà il compito di rimandare all'**antica porta della città**.

Anche Via Vittorio Emanuele e Via Angioi saranno **ripavimentate** (all'interno dell'area di concorso) e rialzate da dossi. Tutto sarà rivestito con gli stessi materiali di Piazza Manno in modo da **ridurre la velocità** dei veicoli nei pressi dell'incrocio con via Francesco Crispi. Il **pattern sarà perpendicolare** a quello di Piazza Manno in modo da far percepire la transizione tra i due sistemi.

3/4_Relazione con gli elementi al contorno e con il centro storico e valorizzazione delle vedute

Gli edifici che circondano Piazza Manno, oggi restaurati, creano una **quinta scenica** di notevole interesse al sistema degli scavi. La piazza si relaziona con questi edifici **allargandosi** dov'è necessario per decomprimere gli spazi, ad esempio all'**ingresso della scuola**, nell'**ex casa circondariale** e nei pressi degli ingressi alle attività commerciali. Via Episcopio, che conduce all'ingresso pedonale della stazione bus sarà anch'essa pavimentata con lo stesso pattern della piazza.

L'**arredo urbano** è studiato in modo da garantire la **perfetta vivibilità** degli spazi, agevolando l'**aggregazione** e l'utilizzo della piazza. **Panche** in cemento saranno poste all'ingresso della scuola, dell'ex casa circondariale e a circondare la **magnolia** attualmente presente al centro della piazza, queste vanno a creare **spazi di sosta** nei pressi dei luoghi con la maggiore affluenza di flussi. Saranno presenti **cestoni** per l'immondizia in modo da evitare situazioni di sporcizia e degrado. **Stalli per le biciclette** e **bike sharing** saranno posti in via Episcopio vista la vicinanza con la stazione bus, agevolando la mobilità lenta da parte dei pendolari.

Pannelli informativi avranno il compito di informare i visitatori riguardo la **storia** del luogo e saranno posti nei pressi dei monumenti di maggior interesse (rovine del sistema mura-torre-porta, l'ex casa circondariale e la scuola). I pannelli saranno composti da un **testo informativo** e da **disegni** che ricostruiranno dove possibile il disegno originario.

5_Soluzioni progettuali che contemperino lo svolgimento della manifestazione della sartiglia e altre manifestazioni

L'importanza di Piazza Manno, oltre che per meriti storico-architettonici è sottolineata anche durante la **Sartiglia**, una giostra equestre di antiche origini che si svolge l'ultima domenica di carnevale e martedì grasso.

La Sartiglia oltre ad essere una giostra equestre, è una tradizione che si tramanda dal medioevo, si compone di cavalieri, di spade, di costumi, di vestizioni e di cerimonie. E' un **rituale** che coinvolge un'intera città e attira ogni anno migliaia di **turisti**.

Fino al 1907, presso l'attuale Piazza Manno, i cavalieri attraversavano la Porta a Mare per poter raggiungere la cattedrale, entrando da quella che un tempo costituiva la porta d'accesso alla città murata per chi arrivava da Sud. In quell'anno il sistema mura-porta-torre, a causa del degrado e della mancanza di fondi dedicati alla manutenzione, venne abbattuto.

Il **corteo** della manifestazione da via Solferino si dirige in via Duomo passando per piazza Manno, il percorso dei partecipanti che attraversano gli scavi avrà la valenza dell'antico rito di passaggio tra le porte della città.

In un secondo momento la **corsa del cavaliere** prende il via direttamente da Piazza Manno all'altezza della scuola. Il disegno dell'ellisse prevede di lasciare spazio alla corsa mentre i filari sono posizionati secondo il disegno attuale quindi risulta invariata la larghezza del percorso.

La piazza permette l'organizzazione di svariati **eventi** di diverso carattere in base alle dimensioni e tipologie necessarie. Bancarelle possono essere poste al di sotto dei filari alberati creando un percorso che parte dalla

strada che attraversa l'ellisse e conduce verso il centro della città. Serate musicali o dibattiti possono essere organizzati nell'angolo tra la scuola e l'edificio a sud. In tutti i casi gli scavi archeologici saranno una presenza costante dello spazio urbano, la forma dello scavo e l'illuminazione notturna avranno un carattere attrattivo su tutta la Piazza.

Tutta la **Zona 30** potrà essere trasformata facilmente in **spazio pedonale** nell'eventualità di manifestazioni o eventi che richiedono lo stop del traffico. Il **senso unico** agevolerà la pedonalizzazione dell'area, saranno sufficienti transenne a **chiudere l'accesso sud** per evitare il transito delle auto.

6/7_ Individuazione delle aree di sosta e degli spazi a plateatico

Attualmente percorrendo la piazza si ha la sensazione di attraversare un **parcheggio**, per invertire la tendenza e dare la giusta nobiltà allo spazio piazza è necessario eliminare i **parcheggi** presenti oggi.

Quattro parcheggi per **disabili** e **carico scarico** sono posti al di sotto del filare alberato posto a Ovest, questo ha l'obiettivo di **incentivare la mobilità lenta** educando il cittadino a vedere la piazza come **spazio pedonale** e non più come area a parcheggio. In Via Vittorio Emanuele e Via Angioi saranno mantenuti gli stalli per auto, disabili e scooter.

La recente pandemia ci ha insegnato l'**importanza** per un'attività commerciale lo **spazio esterno**, la tendenza sarà quella di utilizzare superfici all'aperto sempre maggiori. La proposta progettuale rispetta gli spazi esterni delle attività esistenti permettendo di allestire i necessari plateatici. La presenza degli scavi sarà a **vantaggio** degli esercenti che potranno affacciare i tavolini su un pezzo di storia della propria città.

8_ Mantenimento e valorizzazione del filare di alberature

Il **sistema del verde** riveste da sempre un ruolo molto importante nella piazza: i reggenti del Giudicato d'Arborea erano rappresentati nello stemma da un **albero eradicato**. Il filare è presente anche in rappresentazioni molto antiche, il progetto ne prevede per questo la riproposizione utilizzando le stesse essenze rilevate nel documento a base di gara. Sono **mantenuti** gli alberi giudicati in buono stato mentre saranno **sostituiti** quelli pericolanti. La **magnolia** che si trova di fronte l'ingresso della scuola sarà circondata da una panca che permetterà di sedersi, la forma circolare agevolerà la socializzazione. Tutti gli alberi alla base saranno circondati da un bordo in acciaio brunito circolare riempito di ghiaia a **proteggere** le radici.

9_ Revisione degli impianti esistenti

Un elemento fondamentale per la valorizzazione degli edifici a contorno della piazza è l'**illuminazione**, questa è prevista sui **cornicioni** degli edifici in modo da *"bagnare"* le facciate oltre che illuminare le immediate vicinanze di questi. Un sistema di **pali** illumina le zone più buie al di sotto del filare alberato. Gli scavi saranno

illuminati da **apparecchi led** posti al di sotto del livello della piazza in modo da poterli vivere a tutte le ore del giorno. Un'adeguata illuminazione permetterà di far vivere in sicurezza spazi aperti anche durante le ore notturne. L'istallazione di apparecchi di nuova generazione a basso consumo energetico permetterà un notevole risparmio economico all'amministrazione.

Rispetto il sistema di **deflusso delle acque**, la pendenza attuale tra nord e sud è insufficiente al loro naturale deflusso, si propone quindi di rivolgere le **pendenze** verso la strada a centro piazza per poi raccogliere l'acqua tramite caditoie lineari parallele ai cordoli che separano dalla strada in modo da sfruttare il sistema fognario attuale (si utilizzerà ed implementerà il sistema di raccolta al di sotto della sede stradale).

10/11_Rimozione chiosco e spostamento sistema trattamento acque

Dal documento posto a base di Gara "Note archeologiche Piazza Manno" redatto dalla Dott.ssa Barbara Sanna mette in luce chiaramente dove sono stati svolti gli scavi del 2001 2002 e il materiale rinvenuto:

Saggio I: effettuato "fra il moderno chiosco quadrato e il Panificio Vacca"

Saggio II: "ha riguardato il settore orientale della piazza nei pressi dell'intersezione con Via Solferino e a ridosso del muro esterno di cinta dell'ex casa circondariale volto a indagare Torre San Filippo....Lo scavo limitato dalla presenza della strada ad ovest e dal muro di cinta a est..." Ossia dov'è attualmente presente il sistema di trattamento delle acque.

I saggi hanno rinvenuto i resti della Torre San Filippo e di Porta a Mari e sono stati successivamente protetti "in attesa della ripresa delle ricerche". Questa premessa per sottolineare la necessità primaria di spostare **il chiosco** e il sistema di **trattamento delle acque** (che si trova direttamente sopra i resti della torre) in modo da **liberare** la parte più interessante dell'antico sistema murario. Il progetto prevede di spostare il trattamento delle acque ad ovest della strada dove lo spazio è più ampio e di mascherarlo mediante una copertura metallica che riprende i colori della piazza in attesa del definitivo smantellamento.

Se, dopo un colloquio con le ditte di riferimento, si rivelerà impossibile spostare il sistema, il progetto, come illustrato precedentemente, è studiato in modo da procedere per **stralci**, verrà effettuato prima lo scavo più ampio ad ovest della strada e in un secondo momento, successivo allo smantellamento, si procederà allo scavo ad est.

SUGGERIMENTI FUTURE

Alcune riflessioni sono state fatte rispetto la possibilità di ulteriori interventi per dare maggior valore alla piazza a fronte di **futuri investimenti**.

L'idea di creare una **passerella sospesa** tra le rovine è stata scartata per motivi di budget, si è optato quindi per fare due scavi separati con al centro la strada. Sarà possibile comunque in futuro svilupparne il progetto

unendo gli scavi, in questo modo la parte liberata permetterà di recuperare tutto il tratto di Torre San Filippo (attualmente un tratto giace sotto la strada). Una passerella sospesa sostituirà il tratto di strada che attualmente attraversa gli scavi diventando un vero e proprio ponte sulle rovine. L'eventualità di procedere a **step** scavando prima l'ellisse ovest aspettando la rimozione del sistema trattamento acque, permetterà di avere il tempo necessario di **reperire i fondi necessari** a sviluppare il progetto della passerella.

Il secondo intervento che influirà sostanzialmente sullo spazio urbano sarà l'eventuale **recupero dell'ex casa circondariale**, l'apertura dell'alto muro di cinta in alcuni punti permetterà di ampliare lo spazio a piazza evitando la rigida chiusura attuale. L'intervento di **recupero** potrà essere connesso con una **nuova campagna di scavi** all'interno del cortile del carcere. La proposta potrebbe essere quella di creare un **museo ipogeo** degli scavi legato ad altre attività museali che si affaccia sul livello degli scavi stessi (come avviene per esempio per il museo degli scavi a Verona che solitamente accoglie mostre fotografiche anche di richiamo internazionale).

CONCLUSIONI

L'**archeologia urbana** è lo strumento che ci permette di **vivere** nel passato, di **leggere** la stratificazione delle nostre città, di **aprire gli occhi** su un mondo che è stato. **Riscoprire** che, luoghi ormai dimenticati, in passato rivestivano ruoli di primaria importanza nella vita del cittadino è sempre motivo di stimolo di una **discussione** e di un **dibattito** che ha il compito di **mantenere vivo il ricordo** di ciò che è stato.

L'intervento su "Sa Majorana" permetterà di **legare indissolubilmente il passato al futuro**, tenendo a mente nel presente perché Piazza Manno merita il rispetto di chi avrà il piacere di viverla.

STIMA ECONOMICA

La seguente **analisi economica** è stata svolta mediante l'utilizzo del prezzario della regione Sardegna, il progetto è stato redatto tenendo in considerazione il budget a base di gara e scegliendo materiali e tecnologie con un buon rapporto prezzo-durabilità. L'utilizzo della pietra e del basalto come materiale principale di rivestimento garantisce una manutenzione minima e una lunga durabilità.

CALCOLO SOMMARIO DELLA SPESA

N°	DESCRIZIONE OPERE	TOTALE	%
1	Piazza Manno		
1.1	ALLESTIMENTO CANTIERE/SICUREZZA	20.000,00 €	1,9 %
1.2	DEMOLIZIONI E RIMOZIONI	96.750,00 €	9,0 %
1.3	SCAVI E SBANCAMENTI	26.775,00 €	2,5 %
1.4	SOTTOFONDI	290.520,00 €	27,0 %
1.5	RIVESTIMENTO IN BASALTO	104.475,00 €	9,7 %
1.6	RIVESTIMENTO MARMO DI OROSEI	164.235,00 €	15,3 %
1.7	SCALINATE ELLISSE	58.500,00 €	5,4 %
1.8	OPERE DEL FABBRO	22.480,00 €	2,1 %
1.9	FOGNATURE E SOTTOSERVIZI	209.268,00 €	19,4 %
1.10	ILLUMINAZIONE PUBBLICA	65.900,00 €	6,1 %
1.11	SEGNALETICA VERTICALE E ORIZZ.	2.000,00 €	0,2 %
1.12	ARREDO URBANO	6.800,00 €	0,6 %
1.13	ALBERATURE	8.400,00 €	0,8 %
	TOTALE	1.076.103,00 €	100,00 %

QUADRO ECONOMICO PRELIMINARE DEI LAVORI		
N°	DESCRIZIONE OPERE	TOTALE
A	IMPORTO PER L'ESECUZIONE DELLE LAVORAZIONI	1.056.103,00 €
B	IMPORTO PER L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI SICUREZZA	20.000,00 €
A + B	IMPORTO COMPLESSIVO DELLE LAVORAZIONI	1.076.103,00 €
C	SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE	
	IVA sui lavori (10%)	110.000,00 €
	Premi e spese concorso i progettazione	72.000,00 €
	Spese tecniche progettazione definitiva/esecutiva, D.L. e coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione (compresi IVA e oneri)	225.215,02 €
	Rilievi, accertamenti, indagini sottoservizi	10.000,00 €
	Fondo accordi bonari	27.000,00 €
	Incentivo per funzioni tecniche 2% (art. 113 D.Lgs 50/2016)	22.000,00 €
	Spese per pubblicità e Autorità di Vigilanza	3.000,00 €
	IMPREVISTI	2.784,98 €
A + B + C	TOTALE GENERALE	1.568.103,00 €